ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Migranti, Sinistra Italiana sfida Biondi: Basta allusioni, faccia nomi e cognomi

7 Novembre 2025



“Apprendiamo che il sindaco Biondi, di fronte all’arrivo di circa 30 migranti a L’Aquila, parla di manovre oscure, di qualcuno che “li chiama”, di complotti da scoprire. Bene, allora lo prendiamo in parola: proponiamo ufficialmente al sindaco di recarci insieme in Questura a sporgere denuncia contro chi starebbe lucrando o manovrando su queste persone disperate.
Ci dica chi è che noi siamo pronti ad aiutarlo.
Perché se davvero qualcuno “li manda”, come sostiene Biondi, “usciamo” i nomi e cognomi: non bastano allusioni e sospetti. Servono fatti, non fumo.
Già che ci siamo, proponiamo al sindaco di proseguire la giornata con un piccolo tour nella città reale — non quella raccontata nei video con musichette accattivanti che girano sui social.
Dopo la Questura potremmo passare per il Progetto CASE, dove il degrado avanza e spesso è proprio il degrado a chiamare i disperati. Bisogna dare un senso, lì dove è possibile, a tutto quel patrimonio edilizio e smantellare ciò che non può essere riqualificato e, quindi, usato.
Poi, una tappa all’ASM, che naviga tra le acque torbide di una gestione sull’orlo del fallimento e all’Agenzia delle Dogane, declassata e simbolo di una città che perde pezzi e funzioni pubbliche.
Ecco, forse, lì troveremo alcuni dei veri problemi dell’Aquila.
Intanto non possiamo che ironizzare sull’assurdità della situazione: nell’Italia della “sicurezza” a chiacchiere di Meloni e Piantedosi, 30 persone riescono a entrare nel Paese, attraversarlo da nord a sud, arrivare fino all’Aquila senza che nessuno, in tutto questo tragitto, le fermi, le identifichi o

semplicemente se ne accorga.
Un paradosso che dice molto più di mille proclami. Fortuna che sono 30 poveri cristi in cerca di una possibilità…
Ci chiediamo: chi può avere un vantaggio a portarli qui, in una città dove le strutture di accoglienza sono già sature e dove ogni giorno la solidarietà si regge sul volontariato?
Forse, oltre a cercare “chi li chiama”, il sindaco dovrebbe chiedersi chi non fa il proprio dovere, dovrebbe interrogarsi su un sistema che non funziona e, non funzionando, produce danni.
Un sindaco, in fondo, dovrebbe affrontare i problemi, non abbaiare alla luna. Certo, un sindaco…”